

truncato-praemorsis, vagina tubulosa demum fissa; spadibus saepissime infrafrondalibus erecto-patentibus, pedunculo longiusculo, spathis duabus tubulosis vaginato et ad apicem in ramulos 3-9 simplices partito; fructibus regularibus ovatis vel ovato-ellipticis vel elongato-conicis et interdum curvulis, semine regulari tereti, rapheos ramis numerosis, albumine aequabili, embrione basilari. Species valde polymorpha; varietas β fere subspecies.

Forma typica: Spadicum ramis 3-9, florum glomerulis spiraliter dispositis, floribus σ oblongis acutiusculis, fructibus ovatis vel ovato-ellipticis, ramis elongato-ovatis. Dispositio florum aberrat in eodem ramulo.

Abita. — Distretto di *Perak* nella Penisola malese (Scort. n.º 318^b).

Descrizione. — Caudice, secondo le note di Scortechini, alto 1-2 m. Fronde perfettamente simili a quelle della var. *canina*. Gli spadici sono lunghi 15-30 cent. e sono divisi in 3-5 rami; glomeruli dei fiori irregolarmente disposti a spirale. Fiori maschi, ovato-oblungi, più piccoli e meno acuti che nella v. *canina*. Frutti ovato-ellittici più o meno allungati, non curvi, ma da un lato più convessi che da un altro, variabili di dimensioni, alcuni 16-18 mill. di lunghezza, sopra 7 di larghezza, altri lunghi 12 e larghi 8 mill. Il perianzio fruttifero è anche un poco più piccolo che nella forma *canina*. Il pericarpio quasi maturo ha la superficie scabra.

16. **IGUANURA POLYMORPHA β CANINA** Becc. — Spadicum ramis 7-9, florum glomerulis alternis subdistichis, floribus σ ovatis acutis, florum φ petalis calyce duplo longioribus, fructibus elongato-conicis curvulis.

Abita. — Penisola malese nel Distretto di *Perak* (Scort.).

Descrizione. — Dimensioni generali non indicate. Stipite gracile di 7-8 mill. di diam., con internodi discosti 1-3 cent. fra di loro, nella parte più giovane coperti da sottile ed appresso indumento forforaceo-rubiginoso, indumento che si estende sul peduncolo degli spadici, ma non sulle spate e sulle guaine. Guaina glabra tubulosa come in una *Pinanga*, poi fessa sul lato ventrale, lunga 10-11 cent., glabra, striato-nervosa per il lungo tanto di fuori quanto di dentro, troncata obliquamente in alto nella bocca e non prolungata in ligula, ottusamente costata sul dorso verso l'alto. Picciolo lungo 7-12 cent. canaliculato a doccia di sopra, rotondato di sotto. Lembo nell'insieme oblungo di 36-40 cent. di lunghezza e 20-25 cent. di larghezza, diviso in 10-14 segmenti ad ala di farfalla, ossia trapezoidi, alquanto falciformi-sigmoidei, più stretti al punto d'attacco che all'estremità, col margine esterno obliquamente troncato, sinuoso e minutamente denticolato-premorso, col margine superiore più lungo dell'inferiore e prolungato in una punta acuta, percorsi da 4-5 nervi primari, tenui, acuti, ravvicinati alla base, divergenti verso l'estremità del segmento; nervi secondari molto tenui; superfici glabre e quasi concolori. Tutti i segmenti per le dimensioni e la forma sono fra di loro presso a poco eguali: solo i due terminali sono un poco più corti degli altri, meno ristretti alla base e con il margine superiore meno prolungato in punta, e quindi quasi eguale e parallelo all'inferiore. Gli spadici sono infrafrondali, ossia si trovano (d'ordinario in

numero di 2, uno per nodo) al di sotto della guaina della fronda più bassa; talora però uno spadice esce dalla guaina di detta fronda, perchè quello si sviluppa prima della caduta di questa. Sono eretto-patenti, più corti assai delle fronde, lunghi nell'insieme 30-50 cent., divisi in 7-9 rami semplici, filiformi, angolosi, patenti, lunghi 10-13 cent.: hanno un peduncolo (o porzione indivisa) lungo 12-15 cent., leggermente compresso, dilatato solo al punto d'attacco, rivestito da due spate glabre, membranaceo-cartacee, marcescenti: l'esterna (inserita al di sopra dell'ingrossamento basilare) giunge sino oltre alla metà del peduncolo, lassamente tubuloso-compressa, acutamente bicarinata e bifida all'apice; l'altra s'inserisce sul peduncolo a circa 2 cent. al di sopra della base e sorpassa un poco in lunghezza il peduncolo stesso. L'asse dello spadice è alquanto angoloso. Gli alveoli della base dei rami sono i più profondi, ed hanno dal lato inferiore una specie di scaglia o labbro triangolare acuto. Fiori solitari e solamente ♂ nell'estremità dei rami: negli altri alveoli sono d'ordinario gemini (uno ♂ ed uno ♀), meno comunemente terni col solo intermedio ♀; alveoli assai profondi alterni e subdistici, annidati in una specie di barba o peluria bruno-ferruginosa, che riveste specialmente i lati dell'alveolo. I fiori ♂ sono precoci, ovato-acuti, lunghi circa 3 mill., con calice di 3 sepali imbricati, suborbicolari, lisci, concavi, ottusamente carinati sul dorso, finalmente ciliati al margine; petali il doppio più lunghi del calice con 9 strie sul dorso, visibili sul secco. I fiori ♀ si sviluppano dopo caduti i ♂, sono ovati, con 6 rudimenti di stami lanceolati, liberi, dentiformi. Perianzio fruttifero un poco accresciuto, nell'insieme quasi cupoliforme di circa 5 mill. di diam., abbracciante tutta la base del frutto, con petali ottusamente, ma distintamente apiculati, circa il doppio più lunghi dei sepali. Frutti allungati, in forma di dente di cane, leggermente curvi, lunghi 18-20 mill., larghi alla base 6 mill., gradatamente attenuati in punta ottusa, portanti presso la base le tracce poco prominenti dello stilo e degli stigmi tridentati. Pericarpio carnoso tenue, mesocarpio formato da poche fibre uniseriate depresse. Endocarpio sottilissimo vetrino, di dentro lucido. Seme lungo circa 18 mill. e largo 5 mill., conforme al frutto, allungato-conico e come esso leggermente curvo, attenuato in punta non acuta, colla superficie unita e distintamente segnata dalle sottili diramazioni del rafe, che in numero considerevole (18-20) si partono dalla base del dorso del seme, anastomosandosi molto lassamente: i rami laterali (del rafe) sono corti e subito recurvi, quelli mediani scavalcano la cima. Ilo basilare. Embrione presso l'ilo. Albume omogeneo, pieno nel centro.

Osservazioni. — Il frutto rammenta quello della *Pinanga paradoxa* per la sua forma curva: carattere che però non ritengo di grande importanza. La direzione della curva non è costante, ed alle volte essa è in un senso ed alle volte in un altro, per cui i resti degli stigmi ora sono sul lato convesso, ora su quello concavo, ora sulle parti. Per la forma del frutto si avvicinerrebbe alla *I. corniculata*, colla quale non è il caso di confonderla per gli spadici semplici di questa. Oltre alla forma tipica ed alla var. *canina*, la *I. polymorpha* (che sembra dotata di un polimorfismo eccezionale) sembra offrire anche altre variazioni nelle dimensioni generali, nella maggiore o minore segmentazione delle fronde, nonchè nelle grandi diramazioni degli spadici e nella forma dei frutti.